

Cesena

IERI 5 ORE E MEZZO DI TRATTATIVE INFUOCATE

Technogym: rottura evitata Incontro della verità tra sette giorni

Contratto integrativo aziendale: abisso iniziale su entità e indicatori relativi ai premio di risultato

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Si è arrivati a un soffio dalla rottura, ma dopo 5 ore e mezzo di serratissimo confronto sindacale il tavolo per il rinnovo del contratto integrativo di Technogym non è stato rovesciato. Si è fissato per mercoledì 11 aprile un nuovo faccia a faccia tra sindacati e dirigenti aziendali: sarà quello il giorno della verità. Nel frattempo, si tengono "in canna" 8 ore di sciopero. Sono quelle che i lavoratori hanno indicato a Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm di proclamare se la situazione non si sbloccherà. Prosegue invece il blocco degli straordinari e della flessibilità, a sostegno della

vertenza in corso. Ieri pomeriggio, a un certo punto, sembrava che non ci fossero più margini per tenere aperto il canale di dialogo alla ricerca di quel premio di risultato aggiuntivo agli stipendi e di quelle condizioni migliorative su versanti come i carichi e gli orari di lavoro che sono al centro della piattaforma su cui si sta trattando. La delegazione aziendale aveva messo sul tavolo una proposta che è stata giudicata del tutto insufficiente rispetto ai ragionamenti che si stanno facendo ormai da un anno. In particolare, sul premio economico in cui confidano i circa 2.000 dipendenti del colosso del wellness la distanza era enorme, non solo per quel che riguarda l'entità ma sul piano degli indicatori ipotizzati per decidere quando farlo scattare e in che misura. Su altri punti, poi, c'erano state chiusure secche da parte dei dirigenti dell'impresa guidata da Nerio Alessandri. Ma quando pareva che si fosse imboccata una via senza uscita c'è stato un riavvicinamento. Qualche disponibilità manifestata dalla controparte dei sindacati è bastata per aggiornare l'incontro a mercoledì della prossima settimana. Una data che ha tutta l'aria di essere l'ultima oc-

casione per evitare lo scontro frontale a suon di sciopero.

"Working for wellness"

Mentre la faticosa trattativa era in corso, ieri da Technogym sono arrivate nuove sottolineature sul trattamento riservato ai dipendenti, che «hanno retribuzioni medie tra le più alte in regione» e beneficiano di quello definito "Working for wellness", vale a dire un sistema di welfare all'insegna del benessere sul luogo di lavoro. Qualche esempio pratico? La "Technogym University" offre un programma costante di formazione, ha erogato nell'ultimo anno 30.000 ore di lezione che hanno coinvolto tutti i dipendenti. E i risultati - evidenzia l'azienda - alla lunga si vedono in termini di carriera: «Oggi oltre metà dei dirigenti e dei quadri dell'azienda sono cresciuti dall'interno e ogni anno l'azienda ha effettuato 70 promozioni di ruolo». Per quel che riguarda l'ambiente di lavoro, la disponibilità dell'aria condizionata non solo negli uffici ma anche in fabbrica è uno degli esempi citati per dimostrare che c'è attenzione per il benessere di tutti i dipendenti. E poi ci sono la palestra aziendale, che nei fine settimana è aperta anche ai familiari e attorno a cui vengono organizzati eventi ad hoc, come lo "Yellow day", che ha visto 300 lavoratori allenarsi tutti assieme; un ristorante che offre «tre menù con ingredienti freschi, senza grassi saturi e a basso contenuto di sale, a base di frutta e verdura a km zero»; check-up medici annuali. E, ancora, agevolazioni in negozi o per partecipare ad attività culturali e feste come "Babbo Natale in Technogym", rivolto a 500 figli dei collaboratori che ricevono un dono. Tutte cose - concludono dall'azienda - che 25.000 persone di tutto il mondo toccano con mano ogni anno visitando il "Technogym Village" in via Calcina-

**IL COLOSSO
SBANDIERA
I PROPRI SERVIZI
"WORKING
FOR WELLNESS"**



Il wellness center all'interno del "Technogym Village" di via Calcinaro

Nerio Alessandri alza la propria asticella: «Voglio un quinto del wellness planetario»

CESENA

Nerio Alessandri è sempre stato un imprenditore di grandi ambizioni e quanto grandi lo ha fatto ben capire in un'intervista che ha appena rilasciato a "Il Sole 24 Ore". Raggiungere in tempi medi «il 20% della quota di mercato mondiale» nel settore del wellness è l'orizzonte verso cui guarda. Ma mentre lancia questa sfida, puntando soprattutto su un'espansione in Cina e negli Stati Uniti, non manca di sottolineare i risultati già raggiunti: per esempio, chi ha acquistato le azioni della società cesenate quando è entrata in Borsa ha guadagnato finora il 160%. mentre Piazza Affari è cresciuta del 28%.

Il basso indebitamento di Technogym (41 milioni di euro) consentirebbe a Technogym di procedere ad acquisizioni di altre aziende per ingrandirsi ulteriormente, ma Alessandri frena, dicendo che non è questa la sua "filosofia" di crescita. Al tempo stesso, quando si ragiona di compagnie societaria, non è ripiegato su se stesso, come capita a molti imprenditori romagnoli "self-made": l'anno scorso ha incassato la bellezza di 110 milioni di euro vendendo l'8% dell'azienda, di cui detiene ancora il 52%. A Simone Filippetti, autore dell'intervista per "Il Sole 24 Ore", ha confidato di non escludere la vendita di altri pacchetti azionari. Ma ha immediatamente precisato che al mo-



Nerio Alessandri

mento non ci sono contatti per operazioni di questo genere. Infine, un'idea non proprio disinteressata per l'Italia: rendere obbligatorio il welfare aziendale, per esempio imponendo alle grandi imprese di allestire una palestra per i propri dipendenti.

Contratto comparto sanità: «Equivoco su bocciatura della Corte»

CESENA

Tra i lavoratori dei servizi sanitari circola una voce: il rinnovo contrattuale del comparto sanità non sarà possibile perché la Corte dei Conti l'avrebbe bocciato. La Cgil smentisce quella che definisce «una voce alimentata ad arte dai maestri della disinformazione che non hanno sot-

toscritto il contratto e che nel malessere e nel caos vedono la possibilità di raccogliere dei voti alle prossime elezioni Rsu». Tutto è nato da un articolo di un'agenzia stampa intitolato "Statali, Corte conti boccia il nuovo contratto".

Ma la Cgil sostiene che il clamore che si è creato attorno a quella comunicazione è «inop-

portuno, perché la delibera ha come oggetto, viceversa da quanto si legge nel titolo, l'approvazione dell'ipotesi di rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro delle funzioni centrali. Un'approvazione netta e senza dubbi, sia della parte normativa che della parte economica».

La bocciatura di cui si parlava -

proseguono dal sindacato «è legata a un'interpretazione del giornalista di un passaggio della delibera della Corte, in cui si definisce deludente la differenziazione salariale che alla luce della legge Brunetta, defunta fortunatamente in alcune delle sue parti peggiori, doveva essere più ampia. La Corte auspicava una maggiore differenziazione. Così

invece non è andata, perché abbiamo voluto un contratto perequativo che la ricchezza la distribuisca anziché differenziarla. Premesso che la bocciatura della corte sull'ipotesi di contratto non esiste, se l'oggetto del contendere è la distribuzione della ricchezza, per noi quella della Corte è una promozione con 10 in condotta».